

IL MATTINO DI CASERTA

Barriere architettoniche: il vero problema endemico

L'ORGANIZZAZIONE.

Nadia Verdile.

Domani anche in provincia di Caserta si torna a scuola ma ci saranno ancora tanti che avranno qualche problema in più a frequentare.

"Ogni anno al rientro in aula dice il casertano Paolo Colombo, garante dei disabili della Regione Campania, i tanti alunni con disabilità e i loro genitori si ritrovano a dover fare i conti con tante problematiche. Innanzitutto quelle relative alla difficile e talvolta impossibile accessibilità dei plessi scolastici, dal momento che pochissimi edifici sono privi di barriere architettoniche e dunque pienamente fruibili dalle persone con disabilità. Difatti, da una rilevazione Istat è emerso che nel nostro paese addirittura oltre due terzi delle scuole presentano ostacoli, barriere, complessità di accesso per chi non può muoversi liberamente avendo una disabilità".

Secondo le ricerche prodotte dall'Istat, in provincia di Caserta le scuole di ogni ordine e grado che hanno accessi agli istituti con rampe sono il 48%, il 50% ha un ascensore per il trasporto di persone con disabilità, il 5% ha il servoscala e/o la piattaforma elevatrice, il 57% ha i servizi igienici adatti, l'11% delle scuole sono dotate di segnali acustici e visivi, solo il 6% ha mappe a rilievo e percorsi tattili. Solo il 19% delle scuole dell'infanzia di Terra di Lavoro ha postazioni informatiche adatte per i portatori di disabilità, il 66% della primaria, l'82% della secondaria di primo grado (quelle che chiamavamo scuole medie) e il 73% delle superiori.

L'articolo 12, comma 4, della legge 104 stabilisce che l'esercizio del diritto all'educazione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap, eppure queste difficoltà sono persistenti.

Non solo ostacoli, gradini, accessi stretti per il passaggio di carrozzine, ma anche limitazioni, talvolta invalidanti, per i non vedenti e non udenti.

Se in Italia solo il 34% delle scuole ha libero accesso, la Campania è ultima con un magro 24%. Ed è ultima anche per quanto riguarda la strumentazione per le disabilità senso-percettive con uno striminzito e avvilente 13,7%. Ma non solo barriere architettoniche e sensoriali.

"Altro problema continua Paolo Colombo - è quello relativo ai ritardi nell'assegnazione dell'insegnante di sostegno o dell'assistente all'autonomia e comunicazione, questi ultimi spesso mancano anche di una adeguata preparazione".

L'istruzione dovrebbe essere al primo posto e la garanzia dei diritti degli allievi diversamente abili al primissimo, non sempre accade, spesso è mortificante. "Per non parlare poi conclude il garante dei disabili -, della problematica dei trasporti e della fornitura degli ausili necessari.

Rivolgo un appello perciò alle autorità scolastiche, sanitarie e agli enti locali, affinché si intervenga e si ponga riparo una volta per tutte e per tempo a questi disservizi che creano ulteriori disagi ed angosce agli studenti con disabilità e alle loro famiglie".

(c) RIPRODUZIONE RISERVATA